



La palma da giardino invade i boschi: è ora di procedere al suo contenimento!

Gentili Signore, Egregi Signori,

la palma di Fortune, chiamata anche (erroneamente) palma ticinese, è una specie neofita invasiva. perenne sempreverde di origine asiatica. Questa pianta è molto diffusa nei nostri parchi e giardini, dai quali si è successivamente espansa nei boschi e in altri ambienti naturali a causa di alcune specie di uccelli che, ghiotti dei semi, li trasportano anche a grandi distanze.

La sua propagazione è nociva poiché riduce la biodiversità degli ecosistemi locali attraverso la formazione di popolamenti monospecifici molto densi in concorrenza con la vegetazione indigena. Crea inoltre problemi alla funzione protettiva dei boschi facilitando l'erosione del suolo a causa delle sue radici piuttosto piccole e corte, che non permettono la stabilizzazione del terreno in profondità. Inoltre, le fibre che ricoprono il fusto possono aumentare la forza degli incendi.

Per evitare l'espansione nelle nostre foreste, ogni cittadino con una palma sulla sua proprietà secondo la legge (art. 15 dell'Ordinanza federale sull'emissione deliberata nell'ambiente OEDA) è tenuto a procedere con delle misure di contenimento delle palme. La misura più efficace anche a livello di costi è la rimozione della pianta tramite un taglio alla base e l'estirpazione delle giovani piantine cresciute nei dintorni.

Un'altra misura di contenimento è il **taglio delle infiorescenze durante il mese di maggio prima della produzione dei frutti**. I residui possono essere smaltiti nel compostaggio o con gli scarti vegetali (i semi maturi dell'anno precedente devono invece essere smaltiti con i Rifiuti Solidi Urbani). Questa operazione è da ripetere ogni anno e a dipendenza dell'altezza della palma può essere piuttosto onerosa.

La palma di Fortune può essere sostituita con delle piante indigene a favore della biodiversità come ad esempio il corniolo (Cornus mas), il nocciolo (Corylus avellana) o il viburno (Viburnum lantana).

Per informazioni o approfondimenti: dt-spaas.neobiota@ti.ch e www.ti.ch/neobiota.

Anche il Dipartimento del territorio (DT) raccomanda delle misure di contenimento della palma di Fortune (Trachycarpus fortunei) come misura di lotta all'espansione di questa pianta invasiva negli ecosistemi forestali e ambienti naturali.

Ringraziandovi per la vostra collaborazione porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Morcote, 7 maggio 2024





Die chinesische Hanfpalme dringt in die Wälder ein: es ist an der Zeit, sie einzudämmen

Sehr geehrte Damen und Herren,

die chinesische Hanfpalme, fälschlicherweise auch als Tessiner Palme bekannt, ist eine invasive Neophytenart. Die aus Asien stammende, immergrüne Palme ist in Parks und Gärten weit verbreitet, von wo aus sie sich in Wäldern und anderen natürlichen Lebensräumen durch verschiedene Vogelarten verbreitet hat, welche die Samen über weite Strecken tragen.

Ihre Ausbreitung ist problematisch, da sie die biologische Vielfalt der lokalen Ökosysteme verringert, indem sie sehr dichte Bestände bildet, die mit der einheimischen Vegetation konkurrieren. Sie stellt auch ein Problem für die Schutzfunktion der Wälder dar, da sie aufgrund ihrer eher kleinen und kurzen Wurzeln, die keine Stabilisierung des Bodens in der Tiefe ermöglichen, die Bodenerosion begünstigt. Darüber hinaus können die leicht entzündbaren Fasern am Stamm die Intensität von Waldbränden erhöhen.

Um die Ausbreitung in unsere Wälder zu verhindern, sind alle Bürger, die eine Palme auf ihrem Grundstück haben, gesetzlich dazu verpflichtet (Art. 15 der Freisetzungsverordnung), Massnahmen zur Eindämmung der Palmen zu ergreifen. Die kostengünstigste Massnahme ist die Entfernung der Pflanze, indem man sie an der Basis absägt und die jungen Sämlinge, die in der Nähe gewachsen sind, ausreisst.

Eine weitere Eindämmungsmassnahme ist das **Abschneiden der Blütenstände im Mai vor der Fruchtbildung**. Die Rückstände können auf dem Kompost oder mit anderen Pflanzen-Abfällen entsorgt werden (reifes Saatgut aus dem Vorjahr muss mit den Siedlungsabfällen im Kehrichtsack entsorgt werden). Dieser Vorgang muss jedes Jahr wiederholt werden und kann, je nach Höhe der Palme, sehr kostspielig sein.

Die chinesische Hanfpalme kann zugunsten der Artenvielfalt durch einheimische Pflanzen wie Hartriegel (*Cornus mas*), Haselnuss (*Corylus avellana*) oder wolliger Schneeball (*Viburnum lantana*) ersetzt werden.

Für Informationen oder weitere Einzelheiten: dt-spaas.neobiota@ti.ch und www.ti.ch/neobiota.

Das Tessiner Umweltdepartement empfiehlt Massnahmen zur Eindämmung der chinesischen Hanfpalme (*Trachycarpus fortunei*), um die Ausbreitung dieser invasiven Pflanze in Waldökosystemen und anderen natürlichen Umgebungen zu bekämpfen.

Wir danken Ihnen für Ihre Mitarbeit und grüssen Sie herzlich.

Morcote, 7 maggio 2024





Palma di Fortune o Palma cinese

Trachycarpus fortunei

Descrizione

Palma originaria dell'Asia orientale alta fino a 15 m, con foglie a forma di ventaglio lungamente picciolate, fiori gialli riuniti in un'infiorescenza a grappolo e frutti blu scuro. Specie dioica (fiori femminili e maschili su individui separati) che tollera bene sia il freddo (fino a -15°C) sia le temperature elevate. Gradisce i luoghi ombrosi ma anche posizioni in piena luce.

Crescita e diffusione

Cresce nei giardini privati, ai margini del bosco, nel sottobosco e nelle siepi naturali. A bassa quota è molto comune in tutto il Cantone (spesso con esposizione a sud).

Si riproduce mediante le bacche disperse dagli uccelli che se ne nutrono. Gli esemplari giovani sono in grado di formare ricacci dal tronco dopo un taglio.



Problema

Riduce la biodiversità in quanto forma popolamenti monospecifici molto densi, in concorrenza con la vegetazione indigena. Crea problemi alla funzione protettiva dei boschi perché le radici piuttosto piccole e corte non permettono di stabilizzare il terreno in profondità, facilitando così le erosioni. Le fibre che ricoprono il fusto aumentano la forza degli incendi.



Misure di lotta

- Tagliare eventuali infiorescenze in maggio.
- Trasportare i frutti in sacchi ben chiusi in modo da non diffondere la specie.
- Smaltire i frutti con i rifiuti solidi urbani e le infiorescenze nel compostaggio.
- Il legno può essere utilizzato in un impianto per la produzione di calore.

Stato di crescita

Piante piccole (1-2 anni)

→ Estirpare con le radici

Piante adulte (< 60 cm, misurato dal suolo fino alla cima del fusto fibrato)

→ Scavare con una pala o in caso di mezzi finanziari limitati lasciare crescere le piante finché raggiungono un'altezza > 60 cm (monitoraggi ogni 5 anni)

Piante adulte (> 60 cm)

→ Tagliare al piede

Misure di lotta



Regolamentazione

Lista Nera (Info Flora, 2014); OEDA (Art. 15 e 52).

Alternative

Non esistono piante simili nella flora indigena. Alcune specie affini non invasive sono *Phoenix canariensis*, *Jubaea chilensis* e *Brahea armata*.

Ulteriori informazioni e contatti:

Dipartimento del territorio
Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo
Via Franco Zorzi 13 - 6501 Bellinzona

Tel. 091 814 29 71
dt-spaas.neobiota@ti.ch
www.ti.ch/neobiota

